



Annual Report

April 2013-March 2014

SOMMARIO

- 3. Dove sono gli altri?**
Riflessioni sul brano del Vangelo dell'anno
- 4. Moltiplicare condividendo**
Un nuovo quadro di Giovanni
- 5. Me We**
Storie di incontri che trasformano
- 6. Difendere i nostri bambini**
Regolamento del St. Martin per la protezione dei bambini
- 7. Un dono della fede**
Testimonianza di una famiglia missionaria
- 8. In rete con altri**
Persone che hanno visitato il St. Martin
- 9. Un nuovo organigramma**
Il nuovo organigramma del St. Martin
- 10. Incoraggiare le comunità all'azione**
Vivere il motto del St. Martin
- 11. Celebrazando il volontariato**
Le giornate dei volontari
- 12. Contro ogni previsione**
Programma Comunitario per le Dipendenze e l'HIV
- 13. Una nuova speranza**
Programma Comunitario per Bambini Bisognosi
- 14. Dal dolore al sorriso**
Programma Comunitario per Persone con Disabilità
- 15. Il ritorno della pace**
Programma Comunitario per Pace e Riconciliazione
- 16. Risultati tangibili**
Programma Comunitario per il Risparmio e il Micro-credito
- 17. Bilancio**
Le nostre risorse e le nostre spese
- 18. Sfide**
Riconoscere ed affrontare le sfide
- 19. Gratitudine**
Un grazie a tutti
- 20. L'anno attraverso alcune foto**
Gli eventi più importanti di ogni mese



Foto di copertina:

Donne volontarie tagliano la torta per festeggiare il loro impegno nell'aiutare le comunità sul rispetto dei diritti umani e sulla solidarietà reciproca.

Pubblicazione:
St. Martin Catholic Social Apostolate
P.O. Box 2098 - 20300
Nyahururu, Kenya
Cell: +254 734 992272
Cell: +254 720 853412
Tel: +254 65 2032243
Fax: +254 65 2032563
E-mail:
info@saintmartin-kenya.org



Dove sono gli altri?

Janet non sapeva di avere il virus letale fino al giorno in cui ha fatto il test. E' stato uno shock per lei. Paura, vergogna, insicurezza, rifiuto, e ha cominciato ad indebolirsi.

Fino a quando un gentile volontario le ha parlato e da lì ha cominciato a vedere la luce alla fine del tunnel. Venne al Saint Martin ed ascoltò una preghiera che diceva "Signore, quando sono triste, dammi qualcuno da consolare".

Ha capito che non avrebbe trovato consolazione se fosse andata in cerca in giro, ma l'avrebbe trovata donandola agli altri. Dopo qualche mese è arrivata l'occasione per consolare qualcuno. Tre bambini malati di AIDS hanno bussato alla sua porta e lei li ha accolti.

Vivere con i tre bambini non è stato facile. Ha investito la maggior parte delle sue risorse per rispondere ai loro bisogni ma è stato di grande consolazione. La salute di Janet oggi è migliorata e il suo status sociale è molto buono.

Le parole di questo vangelo sono vere. Siamo guariti non dal nostro desiderio di stare meglio ma dall'incontro con altre persone. I dieci lebbrosi sono andati da Gesù, ognuno con il desiderio di guarire. La



loro malattia e la legge li tenevano lontani fino al giorno che hanno implorato di essere guariti.

Gesù non ha pregato o imposto la guarigione su di loro. Gli ha detto, invece, di avere fede e di andare al tempio a mostrarsi al sacerdote.

Insieme si sono messi in cammino, ascoltando il cuore l'uno dell'altro. Hanno sentito la paura e l'insicurezza l'uno dell'altro. Si sono chiesti come potevano andare in un luogo pubblico visto la loro malattia. Improvvisamente si sono accorti di essere stati guariti. La gioia era talmente grande che andarono a condividerla con i sacerdoti.

Ciò nonostante, il Samaritano

non seguiva la legge giudaica sulla lebbra, così tornò indietro da Gesù. Gesù era contento per questo suo ritorno ma avrebbe voluto che anche gli altri fossero tornati. "Dove sono gli altri?" si chiese.

Al Saint Martin corriamo il rischio di accontentarci delle persone che raggiungiamo, ma ci vengono ricordati anche gli altri. Quelli che non conoscono l'azione guaritrice della solidarietà; quelli che hanno ricevuto la guarigione attraverso delle persone e si sono dimenticati di diventare fonte di salvezza per altri. Dobbiamo raggiungerli e camminare insieme a loro in modo che la nostra guarigione sia completa.

Questo documento racconta del cammino fatto nel corso di quest'anno. E' stato un cammino di fede e speranza, benedetto da tanti nuovi incontri e coronato da momenti sia di lacrime che di risate.

La nostra speranza è che troviate il tempo di leggerlo e di benedirci con i vostri commenti e la vostra partecipazione. E' grazie a te che lo abbiamo scritto

Nel recarsi a Gerusalemme, Gesù passava ai confini della Samaria e della Galilea. Mentre entrava in un villaggio, gli vennero incontro dieci lebbrosi, i quali si fermarono lontano da lui, e alzarono la voce, dicendo: «Gesù, Maestro, abbi pietà di noi!» Veduteli, egli disse loro: «Andate a mostrarvi ai sacerdoti». E, mentre andavano, furono purificati. Uno di loro vedendo che era purificato, tornò indietro, glorificando Dio ad alta voce; e si gettò ai piedi di Gesù con la faccia a terra, ringraziandolo. Era un Samaritano. Gesù, rispondendo, disse: «I dieci non sono stati tutti purificati? Dove sono gli altri nove? Non si è trovato nessuno che sia tornato per dare gloria a Dio tranne questo straniero?» E gli disse: «Alzati e va'; la tua fede ti ha salvato» *Luca 17, 11-19*



Moltiplicare condividendo

Un nuovo quadro è stato affisso alla parete della cappella del Saint Martin a gennaio 2014. Il capolavoro dipinto da Giovanni Canova rappresenta Gesù con due dei suoi discepoli che condividono un comune pane keniano (chapati) fatto in casa e del pesce.

Secondo il Vangelo, Gesù dopo aver benedetto il pane e il pesce, l'ha distribuito ai suoi discepoli che a loro volta lo hanno distribuito alla folla. Le mani ricevono e passano il pane e il pesce.

Questo è il miracolo della moltiplicazione del pane come raccontato nel Vangelo di Marco capitolo 6. E' successo nel posto dove i discepoli erano andati per cercare un po' di pace e di silenzio, per riposare. Prima di arrivare consideravano la folla un peso, qualcosa da cui scappare, ma Gesù li ha aiutati a guardare alla gente con occhi diversi. Gli ha insegnato a vedere in loro una comunità che poteva fare esperienza di gioia e di condivisione.

E' solo in luoghi di silenzio e di preghiera che possiamo avere occhi aperti per vedere i nostri fratelli e le nostre sorelle e diventare sensibili ai loro bisogni. Al Saint Martin questo luogo è la piccola cappella, dietro gli uffici, dove lo staff si incontra all'inizio della settimana e prega insieme ascoltando i diversi vangeli di ogni persona, i vangeli delle loro vite quotidiane, i loro incontri con i beneficiari e le comunità.

La preghiera è un'attività importante nella cultura dell'organizzazione. Lo staff e i volontari partecipano anche ai ritiri spirituali una volta all'anno, organizzati dai diversi programmi, alcuni partecipano anche a ritiri individuali in centri spirituali di Nairobi.

Il gruppo di formazione spirituale che si chiama Betania medita attivamente sul Vangelo e lo usa per la formazione dei volontari e dello staff. Le comunità "sorelle" del Saint Martin, Talitha Kum e l'Arche si uniscono una volta al mese per la messa e la preghiera.

L'anno 2013-2014 è stato dedicato dall'organizzazione per approfondire la fede e riscoprire l'identità del Saint Martin. A questo scopo è stata fatta molta formazione e il quadro non poteva arrivare in un momento migliore.

Il movimento delle mani rappresenta una serie di doni: vita, amore, pazienza e grazia. L'essere umano è uno ma al suo interno c'è la capacità di moltiplicare e condividere se stesso con gli altri.

Abbiamo due occhi per vedere e realizzare che esistono i nostri fratelli, due orecchie per ascoltarli, due gambe per incontrarci e due braccia per abbracciarsi.

La regola matematica dice che la divisione è l'opposto della moltiplicazione. Ma Gesù ci ha mostrato qualcosa di diverso: che quando dividiamo quello che abbiamo e ne diamo un po' agli altri, avviene il miracolo della moltiplicazione e il risultato è talmente grande che va oltre le necessità di ognuno, ne avanzano dodici ceste.

Giovanni Canova



Il momento dello spezzare il pane in una messa al centro di riabilitazione





E' stato difficile per me quando mi hanno sparato, ma sono contento che sia capitato a me e non a qualche altro.
Makara

Ho imparato l'approccio del Saint Martin e ho deciso di metterlo in pratica per assistere gli anziani
Bishop Macharia

Quando incontri i bisogni degli altri scopri che i tuoi bisogni hanno una risposta.
George

St. Martin mi stava facendo conoscere cose nuove, così ho deciso di farne parte.

Il silenzio è la scuola migliore, capace di far emergere le cose più belle dai nostri cuori.
Michael

Quando ho cominciato a lavorare con i vulnerabili mi sono resa conto che avevano qualcosa per me.
Irene

Permettere ad una persona povera di prendersi cura di noi trasforma i nostri cuori.
Fr. Gabriel

L'intera comunità mi vede, interagisce con me e mi vuole bene.
Grace

ME,WE è il nuovo documentario del Saint Martin nel quale vengono raccontate delle storie di vita per mostrare quanto le persone hanno bisogno degli altri per crescere. E' stato prodotto grazie alla collaborazione di molte persone per la raccolta delle storie e per raccogliere i fondi necessari.

Mostra fedelmente la natura dei nostri incontri nei quali, cercando di rendere i volontari autonomi, lo staff si scopre cambiato, e cercando di aiutare i beneficiari, gli stessi volontari trovano gioia e speranza nella vita.

Le parole sono singole ma fortemente legate a tutte le altre, come ognuno di noi al resto dell'umanità



Un poster del video in Italy



St Martin Catholic Social Apostolate

Annual report April 2013 - March 2014



Difendere i nostri bambini

Se i bambini crescono in un ambiente dove si sentono al sicuro, è più facile che riescano a raggiungere le loro potenzialità, ma se crescono in ambienti insicuri, la loro personalità ne risente e difficilmente riusciranno da adulti a raggiungere il massimo delle loro potenzialità.

Nel tentativo di dare a tutti i bambini con i quali lavoriamo la possibilità di sentirsi sempre al sicuro, Saint Martin ha introdotto un regolamento quest'anno, grazie all'aiuto di Kindernothilfe (una ONG tedesca). Sottolinea le procedure e le linee guida che lo staff, i volontari, e qualsiasi altra persona che interagisce con i bambini per conto del Saint Martin deve seguire per salvaguardare la loro sicurezza e aumentare la loro autostima.

Parte della nostra *mission* dice che il Saint Martin cerca di promuovere il pieno sviluppo di tutte le persone. Quindi, siamo in dovere di trattare ogni bambino come un essere umano con la sua dignità. Rispettiamo ogni bambino e diamo importanza alla sua opinione, creatività e spiritualità. Rispettiamo i loro confini a livello personale, emozionale e sessuale salvaguardando così il loro benessere e la loro sicurezza. L'obiettivo del regolamento è:

1. Proteggere i bambini da danni o dal rischio che sia fatto loro del male così si sentono sempre sicuri e possono sviluppare al massimo le proprie potenzialità
2. Assicurare che tutto quello che facciamo per e con i bambini ha come fine il loro bene
3. Assicurare che il comportamento dello staff e dei volontari verso i bambini e la loro relazione con loro rispondano ai migliori principi e non siano in alcun modo illegali
4. Assicurare che qualsiasi caso di abuso di minore sia gestito secondo il Sistema di Gestione.
5. Assicurare che tutte le cure rivolte ai bambini siano fatte rispettando la loro dignità.
6. Assicurare che la gestione sia ragionevole e corretta verso ogni persona che è accusata di aver causato danni al bambino in modo da difendere il suo diritto ad essere ascoltato
7. Assicurare che siano prese delle azioni disciplinari appropriate verso le persone che abbiano causato dei danni al bambino deliberatamente o che lo abbiano messo nella condizione di rischiare di essere danneggiato
8. Assicurare che gli ospiti e persone di organizzazioni esterne che vengono in contatto con i bambini abbiano chiaro come interagire con loro.



La famiglia di Chiara e Mauro

Un dono della fede

La famiglia di Mauro, Chiara e i loro tre bambini hanno concluso la loro esperienza al Saint Martin come laici missionari della Diocesi di Padova. La lunga amicizia e partnership tra la Diocesi di Padova e il Saint Martin può essere espressa nelle loro parole così come le hanno scritte.

Lingua: La lingua è stata una grande sfida. L'inglese, il "terreno comune" dove le nostre parole incontravano le vostre era estraneo così come poteva essere l'italiano per voi. Tuttavia, i nostri bambini cambiavano velocemente da una lingua all'altra. Con i loro insegnanti parlavano una lingua simile all'inglese; con i loro amici, swahili; con la mami kikuyu, e con i loro genitori italiano. Era straordinario per noi.

Religione: la vostra profonda spiritualità ci ha colpito molto. Ci avete insegnato a ringraziare Dio ogni giorno per essere vivi, essere insieme, per il sole, per la pioggia...e di iniziare ogni attività con una preghiera e un sentimento di gratitudine. Veniamo da una cultura che alternativamente accetta e rifiuta il concetto di Dio. Attraverso di voi Dio ha aperto i nostri cuori e ci ha mostrato il suo volto in una nuova prospettiva.

Vangelo: Sembra di essere a scuola di teologia dove le persone non solo mettono in pratica il Vangelo, ma gli donano la loro intera vita. Lo abbiamo sperimentato durante i momenti di condivisione nei quali voi traducete le parole di Gesù in vita vera.

Musica: In Europa, diciamo che gli africani hanno il *ritmo nel sangue*. È sicuramente vero. Ci avete insegnato a godere della musica e a sentirla come armonia che ci unisce.

Tempo: A casa nostra nessuno ha tempo. Essere a corto di tempo libero ti da rispettabilità, essere sempre occupati è di moda. Ci avete dato indietro il nostro tempo e ci avete insegnato come gestirlo bene: stare insieme come famiglia, andare a trovare amici, amare, pregare e cantare. Non è stato facile. Qualche

volta ci siamo sentiti persi senza la pressione del lavoro e annoiati senza lo stress, ma è stato stupendo sentirsi a nostro agio nei nostri ritmi quotidiani.

Lavoro: siamo cresciuti lentamente nel lavoro, facendo passi piccoli ma importanti ogni giorno. Alla fine abbiamo fatto quello che abbiamo potuto. Abbiamo imparato ad accettare i nostri limiti e le nostre lentezze. Adesso possiamo vedere i frutti, un po' più di lievito nel nostro pane.

Salute: la salute dei nostri bambini non è stata una cosa semplice. Ogni febbre o malessere ci allarmava perché non sapevamo cosa poteva essere. Qualche volta avremmo voluto i nostri genitori e parenti vicini a darci sostegno, ma è qui che Dio ci ha dato di più. Quando abbiamo pensato di essere soli, abbiamo incontrato Dio che ci ha raggiunto attraverso di voi. Ringraziamo tutti per il modo in cui ci avete accompagnato nel camminare insieme.





Il governatore della regione del Laikipia, saluta Martin durante una celebrazione.

In rete con altri

St. Martin ha continuato anche quest'anno a tenere i collegamenti con altre persone ed organizzazioni per condividere lo spirito e per ascoltare le loro esperienze arricchenti. 31 leader di diverse chiese all'interno del territorio, 7 consigli pastorali, 3 sindacati e 2 istituzioni di formazione sono venuti a visitare l'organizzazione e hanno fatto dei passi per costruire una solida collaborazione.

750 turisti da diverse parti del paese e 430 dall'estero sono venute a visitare l'organizzazione. Sono stati tutti accolti con la spiegazione e descrizione di che cosa è il Saint Martin e hanno portato a casa un assortimento delle nostre pubblicazioni. La maggior parte di loro mantiene una stretta corrispondenza con l'organizzazione dopo la visita. Anche se le richieste di visite sono aumentate del 15%, le risorse limitate non ci hanno

“Possiamo non essere in grado di ampliare la nostra area di intervento per rispondere a tutte le richieste ma possiamo diffondere lo spirito e sperare che qualcuno lì fuori faccia qualcosa di simile e che dia frutti”

permesso di rispondere positivamente a tutte. Lo staff dell'organizzazione ha tenuto i contatti con 27 leader di comunità e altri 76 collaboratori. E' stata costruita una stretta collaborazione con le autorità pubbliche locali e personalità come il sindaco che ha fatto visita all'organizzazione e ha partecipato a tre eventi durante l'anno.

7 mila agende e 5 mila calendari da muro sono stati prodotti e distribuiti come materiale di sensibilizzazione. Come risultato, il sostegno della comunità è aumentata con donazioni individuali di oltre 2.800.000Ksh (circa 28.000 euro) in contanti.

Zaidi Centre, un centro di spiritualità di Nairobi ha mandato i suoi volontari per fare un ritiro per lo staff e i volontari del Saint Martin nel mese di settembre. Questo ritiro è diventato un evento annuale che aiuta lo staff a ritrovare le proprie motivazioni al lavoro.

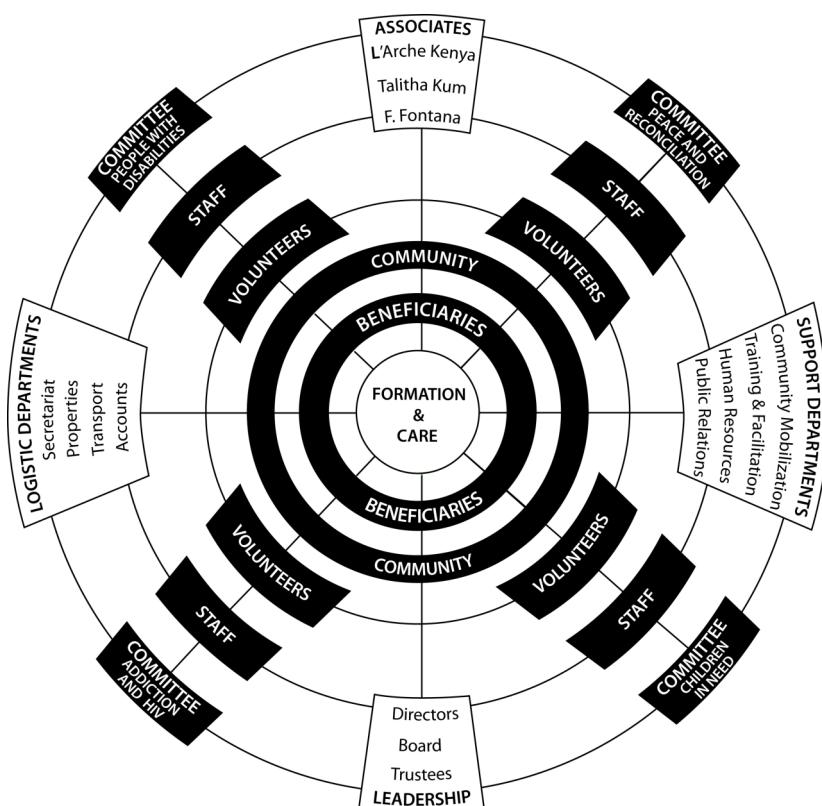
Congregazioni religiose come i Mill Hill Fathers, le suore Dimesse e le Suore Medici Missionari hanno mandato alcuni di loro per un esperienza di stage nell'organizzazione.



Un nuovo organigramma

Il nuovo organigramma del Saint Martin è circolare. I differenti uffici dell'organizzazione sono disegnati in cerchi concentrici intorno al centro. E' come una ruota che ruota, e la forza che la fa muovere viene dal centro dove la formazione e la cura di ogni persona è l'attività principale.

Non esprime una gerarchia perché i fondatori, lo staff e i volontari del Saint Martin si vedono come membri di una famiglia dove la gerarchia non è importante. Sono come parti di uno stesso corpo con ruoli differenti. Nessun ruolo è più importante di un altro. Al contrario ogni ruolo è vitale perché l'organizzazione possa rispondere in pieno al suo mandato.



Formazione e cura

Formazione spirituale e tecnica di tutti i collaboratori è svolta per aumentare l'autonomia e la cura dei beneficiari.

Beneficiari

Più che semplici ricettori dei servizi, hanno la capacità di riunire la comunità e trasformarla.

Comunità

Condivide le sue risorse con i poveri. Condividendo costruisce solidarietà al suo interno e viene trasformata.

Volontari

Ricevono formazione sia per il cuore che per la mente in modo da prendersi cura dei vulnerabili e attivare la comunità.

Dipartimenti di supporto

Lavorano al fianco dei programmi per assicurare che lo spirito e l'approccio siano messi in pratica da tutti.

Leadership

Il consiglio di amministrazione, i direttori e i fondatori mantengono l'organizzazione fedele ai propri valori, alla propria missione, approccio e spirito.

Staff

Attraverso la formazione tecnica e spirituale danno strumenti e sostengono ai volontari per il coinvolgimento della comunità.

Associati

Lavorano in stretta collaborazione con l'organizzazione nell'offrire servizi ai beneficiari e alla comunità.

Dipartimenti di Logistica

Aiutano il lavoro dei programmi per facilitare le operazioni logistiche ed aumentare l'efficienza.

Comitati

Progettano, monitorano e valutano tutte le attività e fanno supervisione al lavoro dello staff.





Incoraggiare le comunità all'azione

St Martin ha proseguito le sue attività al fine di incoraggiare la comunità all'azione per individuare, coinvolgere e prendersi cura delle persone vulnerabili.

Lo scorso anno, in diverse comunità, si sono svolte 36 attività di raccolta fondi su iniziativa di volontari e sono stati raccolti quasi 2.000.000 Ksh (poco meno di 20.000 euro). Cibo, vestiti e altri oggetti materiali sono stati donati per sostenere ragazzi orfani nella scuola e dare loro assistenza sanitaria, vitto e alloggio.

34 persone si sono offerte di sostenere il St Martin. 30 sono diventati volontari, 3 hanno aderito alla lista degli amici che contribuiscono e uno ha deciso di pagare gli studi a 10 orfani. Un gruppo di donne che vendono prodotti al mercato, ha continuato a fornire settimanalmente prodotti alimentari al centro per bambini del St Martin.

650 chiese locali sparse in tutta la zona di lavoro sono state coinvolte nelle attività del St Martin. Hanno contribuito alle celebrazioni delle giornate dei volontari, hanno invitato i bambini del centro di riabilitazione del St Martin per celebrare con loro e alcuni hanno adottato orfani offrendo sostegno educativo a lungo

termine. La maggior parte di loro ha partecipato agli incontri dei volontari, ai corsi di formazione e ai ritiri organizzati dai diversi programmi.

24 scuole sono state coinvolte in attività con lo scopo di sensibilizzare i giovani sulla condizione delle persone con disabilità. Gli studenti sono intervenuti ad un *open day* per persone con disabilità e hanno anche partecipato alla Messa che è stata trasmessa in diretta da una televisione nazionale

1030 volontari sono stati coinvolti nelle attività del programma, inclusi corsi di formazione, campagne di sensibilizzazione, monitoraggio dei beneficiari. 624 volontari sono stati coinvolti nell'identificazione e nel monitoraggio dei beneficiari nelle comunità, mentre 52 famiglie

sono state coinvolte nel reinserimento di bambini vittime di abuso prendendoli in affidamento temporaneo.

800 casi individuati dal programma sono stati indirizzati ad altre organizzazioni nella comunità, come strutture sanitarie, scuole e dipartimenti governativi.

Sono state aviate 16 nuove strutture a sostegno di bambini che vivono con disabilità

500 membri della comunità e volontari sono stati invitati a condividere le loro conoscenze ed esperienze con l'intera comunità.



Membri della comunità portano doni a persone con disabilità

Celebrando il volontariato



Entrando in Chiesa danzando

Nel 2013 le giornate del volontario si sono tenute in 10 diversi luoghi sparsi nel territorio di riferimento del St Martin CSA.

Oltre 7000 persone hanno partecipato alle celebrazioni che si sono svolte in diverse messe domenicali.

850 volontari hanno partecipato alle celebrazioni. Sono stati festeggiati con servizi religiosi vivaci e ricchi di colori, durante i quali le comunità hanno assicurato il loro sostegno.

650 chiese sono state coinvolte nella preparazione delle celebrazioni contribuendo anche nel sostenere i costi donando cibo e mettendo a disposizione lavoro e luoghi di incontro.

Un messaggio speciale del Vangelo è stato presentato dal team Betania del St Martin attraverso l'utilizzo di immagini. Il tema delle celebrazioni era "Dove sono gli altri?"



Un prete che condivide il Vange-



L'assemblea canta una canzone



Un volontario che legge il Vangelo



Spiegando il Vangelo con disegni



Giovani che intrattengono gli ospiti



Preghiera dell'impegno del volontario



Volontari che tagliano la torta



CONTRO OGNI PREVISIONE

Sono Grace. Mia madre, che era single, è morta per cause legate all'AIDS quando avevo solo 12 anni. Era malata da molto tempo e io mi ero presa la responsabilità di farle da infermiera e di prendermi cura dei miei fratelli più piccoli.

Tre volontari del St Martin, del mio villaggio, mi hanno affiancata nella buona e nella cattiva sorte. Ci facevano visita, alle volte portavano del cibo pronto, ci nutrivano, assistevano mia madre. Quando i miei compagni di classe e gli amici dei miei fratelli seppero che mia madre era malata di AIDS si rifiutarono di giocare con noi o anche solo di venirci a trovare. Fu molto difficile per noi.

Dopo la scomparsa di mia madre, nostro fratello più piccolo, che era malato, venne accolto nella casa per bambini Talitha Kum mentre il resto di noi si trasferì a vivere con la nonna che era così anziana e malata da non poterci sostenere in alcun modo. Di fatto era lei che aveva bisogno del nostro aiuto.

Un altro volontario ci presentò ad una chiesa vicina la cui congregazione si mobilitò per farsi carico del nostro sostentamento. Siamo stati inseriti in una scuola e la comunità è stata sensibilizzata ad accettarci e a permettere ai loro bambini di frequentarci.

Dato che mia nonna era anziana e debole le persone della comunità si sono alternate per aiutarla a coltivare la sua terra e far crescere dei frutti nell'orto..

Ora frequento la scuola superiore e sono coinvolta in attività che motivano i miei compagni ad affrontare la vita con coraggio. Spero un giorno di sostenere un bambino vulnerabile come sono stata sostenuta io perché credo che se condividiamo le nostre risorse siamo in grado di avere successo e di abbattere qualsiasi ostacolo.

Il Programma Comunitario contro le Dipendenze e l'HIV (CPAHIV) ha come obiettivo il miglioramento nella gestione, da parte della comunità, dell'HIV e delle persone con dipendenze.

Volontari

Durante l'anno 150 volontari del Programma hanno ricevuto una specifica formazione che li ha resi in grado di aiutare sia lo staff del programma che direttamente i beneficiari.

Persone con HIV

600 persone affette da HIV sono state aiutate durante l'anno. Hanno mantenuto il contatto con i volontari per il sostegno sociale ed hanno partecipato a riunioni con i gruppi di sostegno per la terapia. 127 incontri dei gruppi di sostegno hanno avuto luogo con una media di partecipanti del 69%.

467 persone sieropositive hanno ricevuto cure mediche per il trattamento di infezioni e a 309 è stata data consulenza individuale e sostegno psicosociale.

Orfani

497 orfani sono stati aiutati dalle loro rispettive comunità, dalle istituzioni e dal programma per il pagamento delle tasse scolastiche e l'acquisto delle uniformi. 52 famiglie composte da orfani hanno ricevuto aiuto sotto forma di lavoro e di risorse per l'auto sostentamento.

Un totale di 986 orfani hanno partecipato a sessioni organizzate dal programma per l'orientamento formativo e il rafforzamento dell'autostima personale.

Test HIV

A 1566 persone è stato proposto un servizio di consulenza e test volontario 58 erano sieropositivi e sono stati indirizzati all'ufficio per il sostegno psicosociale e a diversi centri territoriali per cure sanitarie. 91 persone che necessitavano di interventi immediati sono stati sottoposti a profilassi post esposizione.

Servizi per le dipendenze

Il programma ha offerto consulenza per le dipendenze e servizi di valutazione a 158 persone in 407 sessioni di consulenza. 32 hanno frequentato gli Alcolisti Anonimi con costanza e altri 134 pazienti hanno aderito agli appuntamenti per la consulenza sulle dipendenze. 14 hanno ricevuto visite domiciliari e 29 valutazione psichiatrica in centri vicini.



UNA NUOVA SPERANZA

Julius aveva solo 10 anni quando venne arrestato per collusione con la madre in una rapina. Sua madre, unico genitore con cinque figli, aveva molti comportamenti devianti e spesso rifiutava i suoi bambini. Spesso li coinvolgeva in crimini per ottenere soldi e cibo.

Quando Julius fu portato in tribunale con la madre, entrambi accusati di furto, la madre venne incarcerata per un anno e Julius fu consegnato al St Martin CSA per cure e riabilitazione.

Alla scarcerazione della madre Julius venne reintegrato nella famiglia e inserito in una scuola. Presto, però, fuggì dalla scuola perché sua madre non pagava per la sua istruzione. Il programma ha cercato di imporre la responsabilità genitoriale attraverso un mandato del tribunale ma non ha funzionato.

Infine il programma ha scelto di coinvolgere la comunità invitando tutti i vicini a casa di Julius per un incontro. La comunità prese molto seriamente l'impegno ad affiancare ed aiutare la famiglia.

Un insegnante si offrì di essere la persona di riferimento per garantire che Julius frequentasse la scuola, i vicini concordarono nel raccogliere fondi per pagare le tasse scolastiche e l'uniforme per Julius. Un allievo della scuola promise di passare ogni mattina da casa di Julius per aiutarlo a prepararsi e arrivare a scuola in tempo.

Ora Julius ha trovato una nuova speranza. Frequenta la scola tutti i giorni ed è felice. Le persone che lo hanno sostenuto sono felici nel vedere che i loro sacrifici hanno portato frutti

Il Programma Comunitario per Bambini in Difficoltà (CPCN) mira ad una migliore qualità di vita per i bambini bisognosi di cure e protezione.

Il programma ha lavorato con 161 volontari, di questi 46 sono punti di riferimento nella scuola, 62 insegnanti di sostegno, 12 genitori adottivi e 22 volontari nei centri di riabilitazione. Questi volontari hanno giocato un ruolo centrale nell'assistere i beneficiari del programma e identificare nuovi interventi

148 volontari comunitari erano autorizzati ad intervenire in questioni riguardanti i bambini. Hanno rinforzato la rete comunitaria già esistente che provvedeva a un sostegno affettivo, alla crescita ecc.. 476 bambini bisognosi sono stati seguiti nella comunità attraverso questi volontari.

A 106 bambini sono state fornite cure istituzionali nei centri del programma per periodi variabili. Altri 252 sono stati monitorati nella comunità dove sono stati reintegrati dopo riabilitazione.

117 bambini in una scuola locale hanno partecipato ad una sessione di orientamento e formazione sull'autostima e sullo sviluppo delle capacità personali

130 giovani e bambini che vivevano nelle strade della

città di Nyahururu sono stati incontrati regolarmente da operatori di strada e invitati al St Martin ogni tre mesi per lavarsi, nutrirsi e ricevere formazione. Queste attività sono state utili per migliorare il loro benessere generale.

17 ragazzi di strada volontari hanno partecipato a un seminario sulla salute, la leadership e il lavoro nel rispetto della legge. Hanno attivamente sostenuto il programma nelle attività con gli operatori di strada, l'orientamento degli altri giovani, l'organizzazione di forum. Hanno identificato 5 bambini al momento del loro arrivo in strada e salvato 2 di loro portandoli al Saint Martin.

Sono stati visitati 6 slum (insediamenti con basso reddito) per trovare i bambini più bisognosi e iniziare un intervento. Sono stati identificati 13 bambini bisognosi e i loro casi sono stati discussi con le rispettive scuole, i volontari di zona e gli amministratori locali.

Needy children= bambini bisognosi? O svantaggiati, deboli, poveri?



Bambini che ballano durante la ricreazione al centro.

DAL DOLORE AL SORRISO

Isaac Mutunga è arrivato al cancello del St. Martin con sua madre e un vicino. Era malato e sofferente. Un volontario gli aveva detto che qui sarebbero stati aiutati. La madre di Isaac e il suo vicino non parlavano nessuna lingua nazionale così Isaac ha dovuto fare lo sforzo di spiegare i suoi problemi.

Dall'età di 8 anni, quando ha abbandonato la scuola a causa del dolore insopportabile alla gamba sinistra non ha mai avuto un giorno senza dolore per nove anni. Il medico al quale si sono rivolti ha diagnosticato una osteomielite ma non li ha mai aiutati ne' ha suggerito soluzioni.

A 17 anni, Isaac era in una situazione terribile. Il Programma lo ha indirizzato ad un buon ospedale ortopedico che ha iniziato una serie di trattamenti. I medici dovevano affrontare una situazione difficile perché l'infezione dell'osso era estesa. Per tre volte la gamba è stata amputata sempre più vicino all'anca ma ogni volta l'infezione si ripresentava. Infine, dopo il terzo intervento, il programma ha deciso di accogliere il ragazzo al St. Martin' e di farlo seguire al dispensario locale per garantire una medicazione giornaliera della ferita. Un segno di speranza c'è stato quando le infermiere hanno ridotto le medicazioni e poi la ferita è guarita. Isaac non ha più segni di infezione da 8 mesi.

Nel villaggio di Isaac è stata fatta una raccolta fondi per garantirgli una scuola per diventare calzolaio. Il lavoro è andato bene ed ora Isaac è sposato e ha un figlio. Isaac è grato a quanti hanno trasformato il suo dolore in un sorriso.

L'obiettivo del **Programma Comunitario per le Persone con Disabilità** (CPPD) è di avere persone con disabilità che sono integrate socialmente, mentalmente e fisicamente.

400 volontari sono stati attivati sul campo assistendo i beneficiari e raggiungendo altre persone della comunità. 39 volontari comunitari e 19 fisioterapisti hanno partecipato a incontri di formazione su diversi aspetti tecnici per migliorare il loro lavoro con i beneficiari.

Con l'aiuto dei volontari sono state organizzate 37 attività nella comunità per sostenere i beneficiari. 11 di queste sono state attività di sensibilizzazione, 2 sono stati open days e altre di raccolta di fondi.

1005 bambini con disabilità sono stati coinvolti dal programma durante l'anno. 264 nuovi bambini con disabilità (CWDs) sono stati identificati e inseriti nel programma di sostegno. inoltre, a 162 di loro sono stati proposti dei percorsi di riabilitazione.

3116 trattamenti sono stati fatti per il raggiungimento degli obiettivi fissati per la riabilitazione dei bambini. In 563 casi gli obiettivi sono stati raggiunti, per esempio, nella capacità di stare seduti, di

gattonare, stare in piedi, camminare, etc.

183 hanno ricevuto diversi aiuti e strumentazione dal programma, dalla comunità e dai collaboratori del programma. 8 beneficiari sono stati aiutati con un kit di base per un sostegno economico e 3 di questi hanno raggiunto l'indipendenza economica.

79 CWDs che erano sempre stati richiusi in casa, sono stati seguiti per il coinvolgimento nella comunità. 21% di questi sono stati coinvolti in varie attività della comunità.

28 gruppi di sostegno dei beneficiari, un totale di 300 membri sono stati impegnati in attività di gruppo.

Il programma ha collaborato attivamente con L'Arche Kenya, che permette a molte persone di partecipare ad attività sociali e farsi accettare nelle loro comunità e dalle loro famiglie. Alcuni bambini, quelli più grandi, sono stati accolti da L'Arche nei loro due centri (Effathà e Betania).



Bambini con disabilità e le loro famiglie durante la formazione.

IL RITORNO DELLA PACE

Sono Kenneth, sposato con un figlio. Vivo con la mia famiglia a Maina, un villaggio alla periferia di Nyahururu dove ho affittato una stanza e vivo facendo lavori occasionali.

Lo scorso anno mia sorella più giovane si è separate da suo marito ed è venuta a vivere con noi. Era incinta e bisognosa di un posto da chiamare casa e di qualcuno che avesse cura di lei.

Mia moglie non era felice dell'arrivo di mia sorella. Si chiedeva come avrei potuto farmi carico di due famiglie dato che era difficile per me pagare l'affitto e provvedere alla mia famiglia. Era anche preoccupata per la mia fragile salute.

Dopo molti litigi con mia sorella mia moglie se né andata con mio figlio giurando di non tornare finché mia sorella non fosse andata via. Rimasi duramente colpito e mi ammalai fino a perdere il mio lavoro. Avevo bisogno di mia moglie ma non potevo cacciare mia sorella.

È stato allora che un volontario del St. Martin mi ha soccorso. Mi ha portato al St. Martin dove ho partecipato ad una sessione di consulenza. Poco dopo, in collaborazione con lo staff del St Martin, c'è stato un incontro di mediazione che ha portato mia sorella, mia moglie e me allo stesso tavolo per parlare e risolvere i nostri problemi.

Mia sorella è stata aiutata a trovare un alloggio e mia moglie è tornata a casa. Questo mi ha reso felice e sono velocemente guarito. La comunità ha raccolto dei soldi che mi hanno aiutato ad avviare un'attività di ristorazione. La pace è tornata nella mia casa e io sono incommensurabilmente felice. Non ho parole per ringraziarvi

Il Programma Comunitario per la Pace e Riconciliazione (CPPR) mira al raggiungimento di una comunità che sostiene i diritti umani .

Volontari

140 volontari rappresentanti della comunità hanno aiutato i beneficiari e sensibilizzato la comunità. 73 incontri di volontari sono stati organizzati mensilmente in 11 aree con una frequenza media del 70%.

Reati sessuali

E' stata fatta formazione sulla legge contro gli Abusi Sessuali (2006) a 4.188 membri delle varie comunità.

31 casi di abuso sessuale sono stati segnalati e assistiti, 20 dai referenti della comunità con risarcimento diretto e 11 dallo staff in ufficio con rinvii e consulenza legale.

Scuole

Due scuole sono state scelte per la sensibilizzazione degli studenti sui Diritti Umani. Queste scuole sono state visitate per la pianificazione iniziale e sono stati preparati dei manuali per la formazione degli studenti

Assistenza Legale

I casi di 87 beneficiari sono stati gestiti in ufficio attraverso assistenza e consulenza legale per assicurare che rimangano in comunità.

Mediации

15 mediazioni sono state seguite in comunità per riconciliare famiglie in disaccordo e sono in corso dei monitoraggi per valutarne l'efficacia.

Rinyi

53 casi sono stati rinviate a diverse organizzazioni sul territorio per ricevere cure e consulenze rispetto alle loro situazioni.

Starter Kits

4 famiglie sono state aiutate con l'offerta degli strumenti di base per avviare attività generanti reddito. 3 di queste attività hanno avuto successo e proseguono bene.



Alcuni rappresentanti della comunità durante la formazione

RISULTATI TANGIBILI

Il Programma per il Risparmio e il Micro Credito è stato chiuso nel novembre 2013. Venne fondato nell'aprile del 2002, sulla base del fatto che alcuni beneficiari del St. Martin CSA avevano bisogno di sostegno economico per poter affrontare i loro problemi (sanitari, di violenza domestica ecc.) e riconquistare dignità.

I beneficiari sono stati organizzati in gruppi di supporto ai fini del sostegno sociale e di emancipazione economica. La partecipazione a questi gruppi era totalmente volontaria. La strategia del Programma era di offrire formazione, opportunità di risparmio ai membri del gruppo, offrire piccoli prestiti per avviare delle attività generanti reddito. Inoltre venivano fatte visite di monitoraggio a gruppi e singoli per valutare i progressi dell'attività economica avviata e offrire consulenza tecnica.

Dei 74 gruppi di sostegno formati dai diversi programmi (genitori di bambini disabili, famiglie vittime di violenze, malati di AIDS ecc.) 43 sono stati coinvolti dalle attività del micro-credito.

A questi gruppi sono stati forniti servizi di micro-finanza tra cui risparmio, prestiti e formazione su competenze imprenditoriali. Attraverso anche collaboratori del governo i gruppi hanno avuto informazioni sulle varie possibili attività economiche per poi decidere quale implementare.

Verso la fine del progetto i gruppi hanno iniziato ad essere sempre più autonomi usando, per esempio, i loro risparmi per farsi credito sul modello Village Savings and Lending Associations (VSLA—modello creato dall'ufficio ONU che si occupa di microcredito).

Il Programma Comunitario per l'Economia e Micro Credito (CPSMC) mira ad aumentare la capacità dei beneficiari del St Martin CSA di rispondere alle loro necessità socio-economiche .

È stata effettuata una indagine, prima della chiusura del programma nel 2013, scoprendo ciò che segue:

Il reddito medio mensile dei beneficiari è aumentato da Ksh.2.053 (20€ circa) iniziali a Ksh.9.553 (circa 100€) nel 2013.

La cultura del risparmio si è radicata tra i beneficiari con un 96% di loro che risparmiano su base mensile e il 4% su base settimanale. La struttura di risparmio più comune è il gruppo di sostegno VSLA.

La paura di chiedere prestiti era stata dissipata attraverso la formazione nel corso degli anni. 85% dei membri del gruppo di sostegno ha ottenuto prestiti durante il periodo e il 79% di questi ha investito i finanziamenti in validi progetti.

I progetti più comuni sono l'allevamento, l'agricoltura e le piccole imprese. Solo il 3% si è

dedicato a l'orticoltura

Il 92% dei beneficiari ha terreni di proprietà mentre l' 8% non possiede terra e vive in case in affitto. In media la dimensione dei terreni posseduti dai beneficiari è aumentata di 0.12 acri durante il periodo in cui hanno lavorato con il programma.

Al momento del sondaggio, tutti i partecipanti possedevano almeno un tipo di bestiame, tra i più comuni il pollame. I diversi animali includevano mucche, conigli, capre e pecore. Il numero medio di capi di bestiame di proprietà di ogni beneficiario è aumentato negli anni del 53%.

I gruppi di sostegno sono rimasti integri e i membri hanno dichiarato di aver ricevuto benefici sociali, medici, spirituali e economici.



Un membro del gruppo mostra il prodotto del suo lavoro

BILANCIO

ENTRATE	KSHS	USCITE	KSHS
Affitti	2,776,000.00	St. Martin CSA	13,486,945.00
Sostenitori	3,756,076.00	Bambini bisognosi	9,104,539.00
Donatori	49,424,906.00	Bambini con disabilità	10,330,869.00
Beneficiari	292,170.00	Pace e Riconciliazione	3,734,547.00
Rimborsi	3,070,939.00	Dipendenze e HIV	10,441,213.00
Altro	1,717,003.00	Risparmio e MicroCredito	1,240,054.00
Donazioni	1,303,544.00	Progetti agricoli	178,873.00
Pubblicazioni	351,500.00	Dipartimenti di supporto	7,009,400.00
Investimenti	1,668,368.00	Spese del capitale	8,834,067.00
TOTALE	64,360,507.00	TOTALE	64,360,507.00

SFIDE

Aumento del costo della vita:

L'incremento del costo della vita ha aumentato anche il costo delle attività dei progetti e si è quindi verificato un aumento delle uscite dell'organizzazione.

Partecipazione agli incontri:

La partecipazione agli incontri dei volontari nei villaggi e nei comitati di gestione è stata relativamente bassa in tutto l'anno. Ciò nonostante molte persone hanno partecipato ai ritiri dei volontari e ai seminari, vuol dire che dobbiamo rendere le riunioni più interessanti e ricche.

Aumento del bisogno:

Si sente forte il bisogno di aumentare le attività del Saint Martin sia fuori che all'interno del territorio di riferimento. Nonostante le limitate capacità dell'organizzazione il numero di persone in stato di bisogno è enorme. Il progetto di ampliare l'area di intervento è stato bloccato ma l'esperienza degli interventi fatti a Mochongoi ci ha insegnato molto.

GRATITUDINE

Come tutti gli anni abbiamo incontrato molti beneficiari che ci sono stati vicini consolandoci, promettendoci le loro preghiere e assicurandoci il loro amore. Ad ognuno di loro diciamo GRAZIE.

Per i volontari che hanno mantenuto viva la chiamata ogni giorno e hanno offerto il loro tempo e le loro competenze per aiutare i beneficiari nei loro quartieri, sentiamo una gratitudine incommensurabile.

Siamo grati anche ai nostri partner e collaboratori che ci sono rimasti vicino e hanno sostenuto le nostre attività. Alcuni addirittura impegnando le loro risorse per il nostro lavoro fiduciosi che le avremmo usate al meglio per il bene dei beneficiari.

Le istituzioni, gruppi organizzati delle chiese e dipartimenti governativi che ci hanno fatto visita e ci hanno invitati a partecipare alle loro attività, ci hanno fatto sentire importanti. Siamo grati a ciascuno di loro.

Infine, ringraziamo il nostro personale, i membri del comitato di gestione, i membri del consiglio di amministrazione che ci hanno aiutato nel continuare a far girare la grande ruota del Saint Martin per la realizzazione della nostra missione.



Lo staff del St Martin canta una canzone



L'anno attraverso alcune foto



Ottobre 2013



La prima visione del documentario 'ME WE'

Novembre 2013



La festa del Saint Martin

Dicembre 2013



01. 12. 2013 Giornata mondiale dell'AIDS

Gennaio 2014



Il nuovo quadro

Febbraio 2014



Il saluto a don Raffaele

Marzo 2014



La giornata internazionale delle donne nella prigione di Nyahururu

